



ARPAT

Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

RUMORE-SALUTE

SALUTE: A RISCHIO L'UDITO DI MILIONI DI GIOVANI.

Il Comitato scientifico per i rischi sanitari emergenti, recentemente identificati della Commissione Europea, ha lanciato l'allarme nei confronti dell'uso di iPod e mp3

Il rapporto pubblicato il 14 ottobre 2008 dal Comitato Scientifico per i Rischi Sanitari Emergenti Recentemente Identificati (Csrsen) della Commissione Europea ha stabilito che il "5-10% di coloro che, per un periodo di almeno 5 anni, ascoltano la musica con apparecchi musicali portatili per più di un'ora al giorno tenendo l'apparecchio ad alto volume, rischiano una perdita permanente delle capacità uditive".



Il team di 9 esperti del Comitato Scientifico, ha quindi stimato che tra i 2,5 e i 10 milioni di europei rischieranno di perdere l'udito se ascoltano la musica con lettori mp3 o iPod per più di cinque ore alla settimana per cinque anni, superando così i limiti imposti dalla Comunità Europea, 89 decibel, ed oltrepassando il livello di rumore legalmente consentito sul posto di lavoro e quindi considerato dannoso.

E' un dato che spaventa e che deve allarmare soprattutto coloro che nutrono una certa "dipendenza" nei confronti di queste nuove tecnologie.

In passato il mirino era stato puntato su walkman e lettori cd, oggi invece sono mp3 ed iPod ad essere accusati di portare danni irreparabili all'udito, dato che sono in grado di riprodurre musica a volume molto elevato, senza danneggiare la qualità e la limpidezza del suono.

Sordità ed acufene sono solo due dei problemi che potrebbero colpire un giovane che ascolta musica a volume elevato per più di 5 ore al giorno. L'acufene o tinnitus è un disturbo costituito da rumori che, sotto forma di fischi, ronzii, fruscii, crepitii, soffi e fastidi vari, vengono percepiti in un orecchio, in entrambi o in generale nella testa e che possono risultare fastidiosi incidendo sulla qualità della vita di chi ne soffre.

Uno studio eseguito nel 2004 attesta che l'ascolto ottimale dovrebbe essere di circa un'ora al giorno e ad un volume che non vada oltre i 90 decibel, circa il 60% del livello di volume di un normale lettore mp3.

Già quattro anni fa quindi erano stati esaminati e calcolati i rischi provocati dall'uso di queste nuove apparecchiature. La Commissione intende prendere delle misure di regolamentazione a li-



Regione Toscana

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Direttore responsabile: *Marco Talluri* Anno VI
 Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 5396 del 14 febbraio 2005
 Redazione: ARPAT, Via Ponte alle Mosse 211-50144 FIRENZE - tel. 055-3206285 — fax. 055-3206218
 mail comunicazione.fi@arpat.toscana.it

Testo di questo numero a cura di:

Annalaura Vannuccini (tirocinante UO Comunicazione e informazione ARPAT)

Siamo su internet: www.arpat.toscana.it/news

E' possibile ricevere regolarmente Arpatnews, personalizzandone le modalità (periodicità, temi, ecc.) all'indirizzo:

http://www.arpat.toscana.it/news/news_richiesta.html

vello comunitario per imporre che il volume dei lettori tipo Mp3 non superi il livello di guardia.



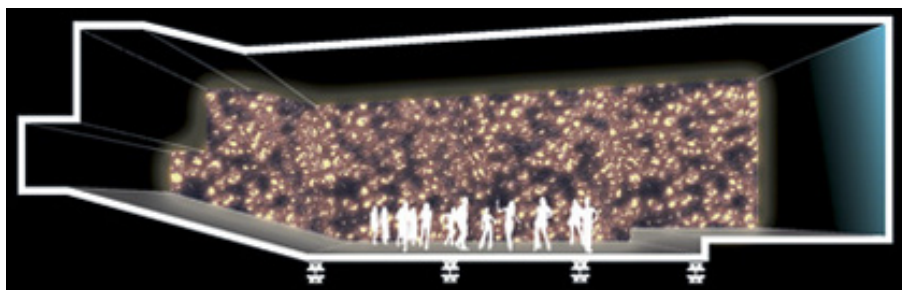
Secondo una nota della Comunità Europea, si stima che negli ultimi quattro anni siano stati venduti globalmente nell'Ue fra i 184 e i 246 milioni di lettori audio portatili, e in particolare tra i 124 e i 165 milioni di Mp3, mentre sarebbero fra i 50 e i 100 milioni le persone che fanno uso quotidianamente di questi apparecchi.

Sulla base dei dati pubblicati e delle analisi compiute, la Commissione organizzerà a Bruxelles all'inizio del 2009 una conferenza per valutare i reperti del Comitato Scientifico e discuterli con gli Stati membri, i rappresentanti dell'industria, i consumatori ed altre parti interessate, e per valutare quali soluzioni adottare.

Questi sono i problemi del passaggio dall'era analogica a quella digitale, che non devono generare "tecnofobia" o disincentivare l'acquisto di certi strumenti di ascolto, ma che meritano di essere conosciuti dai consumatori per essere prevenuti.

Ma anche l'inquinamento provocato dalle discoteche non è da sottovalutare.

Innovativa sotto questo punto di vista è la creazione della prima discoteca a minore impatto ambientale, la Club Watt di Rotterdam, inaugurata il 4 settembre scorso. (vedi immagine a lato)



L'idea è della Sustainable Dance Club (SDC), un'azienda olandese che ha realizzato un originale ed intelligente modo per far divertire i giovani, inquinando meno l'ambiente e risparmiando energia.

Il pavimento della discoteca contiene un dispositivo in grado di trasformare in elettricità parte del calpestio di coloro che vi ballano sopra. Il motto del Club Watt è: "We want your energy".

Secondo il rapporto della SDC, la riduzione del consumo di energia è del 30%, di acqua del 50% e in termini di produzione di Co2 del 30%.

La musica da sempre è un collante sociale, un modo per trasmettere e generare emozioni, è sinonimo di socializzazione, scambio, divertimento. E' quindi auspicabile che non arrechi alienazione o danni di alcun tipo alla salute di coloro che la ascoltano, ma solo autentico benessere.

PER CHI VUOLE APPROFONDIRE

– <http://ec.europa.eu/health/opinions/en/hearing-loss-personal-music-player-mp3>

– <http://www.greenfacts.org>

– Arpatnews 099-2005 Una ricerca sul clima acustico nelle discoteche a cura della Asl 10 di Firenze

<http://www.arpat.toscana.it/news/2005/099.pdf>